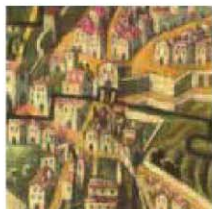


SCHEDA 7

BERGAMO ALTA - PORTA S. GIACOMO

■ N. PORTA S. GIACOMO ■ N. PORTA S.º GIACOMO. ■ N. PORTA S.º GIACOMO.



Cenni storici. Si apre nella parte sud delle mura ed è collocata tra la Piattaforma di S. Andrea (M) e il baluardo di S. Giacomo (O). E' stata innalzata negli anni Settanta del Cinquecento e si regge su sedici pilastri, che però ostruivano la traiettoria dell'artiglieria dei vicini baluardi, causando non poche preoccupazioni a chi era investito della sua difesa. Disponeva di due ponti levatoi, di una fontana e di diversi vani al piano superiore e nel vicino quartiere militare, posti al servizio dei soldati alloggiati all'interno¹⁰⁶ e nei pressi: di quei locali non resta più nulla, in quanto abbattuti nel XVIII secolo per permettere l'edificazione del vicino Palazzo Medolago Albani e successivamente per lasciare spazio al viale delle Mura. Per la sua costruzione, oltre alla chiesa omonima (24) ed alla precedente porta medioevale (GG), entrambe ancora visibili sulle vedute, venne anche demolita la chiesa quattrocentesca dedicata ai SS. Barnaba e Lorenzino (cfr. II.2.9), di cui resta memoria nell'attuale toponomastica (Via S. Lorenzino, che in origine comprendeva anche l'attuale via J. S. Mayr). E' la più monumentale delle quattro porte ed è l'unica interamente rivestita di marmo bianco rosato di Zandobbio: sovrasta da allora il borgo S. Leonardo e il campo S. Alessandro, oggi centro cittadino, su cui si svolgeva il mercato annuale della Fiera. Era quindi un chiaro simbolo della potenza e della magnificenza veneziana, rappresentate dall'ultimo dominio ad ovest della terraferma, ossia il territorio cittadino e valligiano di Bergamo. **Lettura del sito sulle opere.** Le piante rispettano la collocazione attuale ed evidenziano la prossimità della nuova porta alla chiesa di S. Giacomo (24), oltre al fatto di come la nuova costruzione risulti a ridosso della strada su cui affacciavano le mura medioevali. Per tale motivo nell'Ottocento verrà parzialmente distrutta, al fine di favorire la nuova costruzione del neoclassico palazzo Valetti (1770), ora Medolago Albani, e la maggiore fluidità del traffico carrabile lungo il viale delle Mura.